Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Sabato 4 Ottobre | Numero 231

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 401 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Viste le leggi 3 dicembre 1878, n. 4610 (serie 2ª); 19 giugno 1887, n. 4584 (serie 3ª); 19 giugno 1888, n. 5465 (serie 3ª), e 30 giugno 1889, n. 6155 (serie 3ª), relative all'ordinamento del personale della R. Marina;

Vista la legge 29 gennaio 1885, n. 2897 (serie 3ª), che stabilisce una posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina;

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3198 (serie 3ª), che istituisce una riserva navale;

Visti i RR. decreti in data 26 aprile 1885 e 6 maggio 1886, che rispettivamente stabiliscono le norme per l'applicazione delle leggi relative alla posizione di servizio ausiliario e alla riserva navale;

Sentito il Consiglio superiore di Marina, udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri;

Ritenuta la convenienza di emanare opportune norme sulla formazione e procedura dei Consigli di disciplina, allo scopo di regolare l'applicazione di questa materia in armonia ai precetti fondamentali della citata legge 25 maggio 1852 ed in coordinamento alla giurisprudenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, introducendovi altresì le modificazioni suggerite dall'esperienza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse norme, firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, sui Consigli di disciplina per gli ufficiali della R. Marina.

Art. 2.

Dette norme andranno in vigore dal giorno della loro pubblicazione e, per le forze navali all'estero, da quello in cui perverranno a bordo. Con tali date, nella designazione degli ufficiali a membri dei Consigli di disciplina, avrà principio un nuovo turno, secondo le prescrizioni all'uopo stabilite, rimanendo abrogata ogni altra disposizione contraria alle norme stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

NORME da seguirsi nei Consigli di disciplina per gli ufficiali della R. Marina.

PARTE I.

Convocazione dei Consigli di disciplina.

Art. 1.

I comandi in capo di dipartimento e le altre superiori Autorità militari marittime non aventi dipendenza gerarchica che dal Ministero della Marina, quando o direttamente o in seguito a rapporto di un'Autorità sotto i loro ordini credano di proporre che un ufficiale dipendente (in servizio effettivo, in disponibilità, in aspettativa, in congedo o comunque rivestito del grado d'ufficiale) sia sottoposto a Consiglio di disciplina, si rivolgeranno al Ministero stesso, riferendo nel primo caso circa i motivi che hanno determinato la loro proposta e nel secondo trasmettendo il rapporto ricevuto, in ordine al quale esprimeranno il proprio parere.

Il rapporto, sia che parta direttamente dalle sopraindicate Autorità superiori, sia che debbano esse curarne l'invio a tenore delle norme che precedono, dovrà essere sempre accompagnato da tutti quei documenti che valgano a far conoscere le mancanze dell'ufficiale e ad illuminare il Ministero sull'opportunità del provvedimento proposto.

Art. 2.

Quando il Ministero della Marina o d'ufficio o in base ai rapporti trasmessigli giudichi opportuna la convocazione di un Consiglio di disciplina, ne impartirà l'ordine al comando in capo del dipartimento da cui l'ufficiale incolpato dipende per ragione di servizio o a quello da cui dipende per fatto della sua ascrizione (se imbarcato o destinato a terra in località di giurisdizione di un comando militare marittimo) indicandogli la questione o le questioni da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio ed unendo i documenti che ritiene atti ad illuminare il Consiglio medesimo.

Art. 3.

La convocazione dei Consigli di disciplina, da farsi in conformità all'annesso modello *A* (allegato n. 2), emana dai comandi in capo di dipartimento, dietro ordine del Ministero.

Essa può emanare altresì, a norma dell'articolo 67 della legge, dai comandi di forza navale all'estero, che posseggano il numero di ufficiali necessarî a costituire il Consiglio e sia presumibile non possano arrestarsi in porto dello Stato, dove possa essere costituito il Consiglio a terra, prima di un mese.

PARTE II.

Formazione dei Consigli di disciplina

Art. 4.

Occorrendo un Consiglio di disciplina, la competente Autorità militare marittima provvede, nel modo che sarà specificato in appresso, alla designazione del presidente e dei membri che debbono formarlo.

Il presidente dovrà essere sempre un ufficiale superiore almeno di due gradi all'ufficiale sottoposto al Consiglio e sarà ufficiale ammiraglio o di grado corrispondente per gli ufficiali superiori; ufficiale superiore per gli ufficiali inferiori e subalterni.

Per i vice-ammiragli e contrammiragli, presiederà l'ammiraglio nel Corpo di stato maggiore generale della R. Marina, ed in mancanza di questo, un vice-ammiraglio o un ufficiale generale del R. Esercito.

Dei quattro membri, due debbono essere del grado stesso, ma più anziani dell'ufficiale sottoposto a Consiglio e due di grado superiore, eccetto che si tratti di un vice-ammiraglio, nel qual caso tutti quattro i membri saranno dello stesso suo grado, presi nell'armata. Mancando ufficiali ammiragli, saranno chiamati a completare il Consiglio ufficiali generali dell'Esercito.

L'annessa tabella (allegato n. 1) indica la composizione dei Consigli di disciplina.

Art. 5.

Per la formazione dei Consigli di disciplina, saranno tenuti, per ordine di grado e di anzianità, distinti elenchi:

Presso i comandi in capo di dipartimento:

a) degli ufficiali di ogni Corpo e grado con destinazione di servizio nella sede del comando, nonchè degli ufficiali ivi residenti in disponibilità od in aspettativa (esclusi quelli che si trovino nell'ultima di dette posizioni per sospensione dall'impiego);

b) di tutti gli ufficiali, come sopra, con destinazione di servizio o residenti nelle altre località comprese nella giurisdizione del comando medesimo;

c) degli ufficiali di ogni Corpo e grado in congedo domiciliati nella sede del comando e nelle località di sua giurisdizione.

Presso i comandi di forza navale all'estero:

degli ufficiali di ogni Corpo e grado imbarcati sulle navi di loro dipendenza.

Le competenti Autorità cureranno di far registrare negli elenchi suddetti tutte le variazioni relative agli ufficiali che vi sono inscritti, di volta in volta che le variazioni stesse avvengono.

Art. 6.

I Consigli di disciplina a terra saranno dai comandi in capo di dipartimento formati coll'elenco di cui alla lettera *a*) dell'articolo 5; quando poi l'elenco medesimo non basti a somministrare tutti i membri del grado prescritto, i membri mancanti saranno suppliti con membri di pari grado tolti dall'elenco, lettera *b*). Se questo non basta, si farà l'applicazione dell'articolo 53 della legge prima con l'elenco, lettera *a*), poi con l'elenco lettera *b*), e, se necessario, si applicherà pure l'articolo 50 della legge.

Art. 7.

Gli elenchi comprendenti gli ufficiali imbarcati sulle navi di una forza navale all'estero serviranno a costituire i Consigli di disciplina a bordo. Nel caso di una o più navi distaccate dalla forza navale, sulle quali debba essere convocato un Consiglio di disciplina, concorreranno a formarlo i soli ufficiali appartenenti alle navi medesime.

Qualora per il grado e l'anzianità dell'ufficiale da sottoporre a Consiglio o per mancanza di un numero sufficiente di ufficiali non risultasse possibile la composizione del Consiglio a bordo, il comandante della forza navale invierà l'ufficiale nel Regno alla prima favorevole occasione, informandone il Ministero, che, se ne crederà il caso in base ai documenti che gli saranno comunicati dall'anzidetto comando, provvederà per la convocazione d'un Consiglio di disciplina presso la sede di un dipartimento.

Parimenti sarà inviato nel Regno, agli ordini del Ministero, l'ufficiale che, sottoposto a Consiglio di disciplina, sia stato riconosciuto colpevole.

Per cura del comando della forza navale, da cui dipende l'ufficiale, saranno rimessi al Ministero il verbale ed i documenti del Consiglio.

Art. 8.

Quando in un grado è esaurito il turno, o gli ufficiali che ancora rimangono debbano essere esclusi per qualsiasi ragione, dovrà per quel grado incominciare nuovamente il turno.

Art. 9.

Agli effetti di quanto prescrive l'articolo 53 della legge per la surrogazione dei membri legittimamente impediti, si considereranno

come tali gli ufficiali che, alla data dell'ordine di convocazione del Consiglio di disciplina:

siano distaccati, comandati o in licenza;

si trovino ammalati.

Si considereranno del pari come legittimamente impediti specialmente gli ufficiali che abbiano preso parte, come membri o come testimoni, ad un Consiglio di disciplina che occorra rinnovare per annullamento della precedente procedura.

Art. 10.

In qualunque caso di esclusione di un ufficiale da un Consiglio di disciplina, di cui avrebbe dovuto far parte per ragione di turno, la competente Autorità militare marittima, nel trasmettere al Ministero gli atti del Consiglio, dovrà sempre indicare la causa dell'esclusione stessa.

Se dopo ordinata la convocazione del Consiglio, avvenga che qualche membro, per ricusazione dell'ufficiale inquisito o per altro motivo, non possa far più parte del Consiglio, l'Autorità militare marittima, cui spetta, provvederà alla necessaria surrogazione con altro ufficiale, mediante ordine suppletivo, senza procedere ad una nuova convocazione dell'intero Consiglio.

Art. 11.

Per la composizione dei Consigli di disciplina ordinari, competenti a deliberare intorno agli ufficiali subalterni (sottotenenti di vascello, guardiamarina e gradi corrispondenti) in servizio effettivo, il turno da osservarsi per ordine di grado ed anzianità deve essere limitato agli ufficiali nella stessa posizione ed appartenenti al medesimo Corpo dell'ufficiale sottoposto a Consiglio, salvo il caso previsto nella prima parte dell'articolo 47 della legge.

Art. 12.

A formare i Consigli di disciplina superiori che deliberano intorno ad ufficiali superiori, tenenti di vascello od ufficiali di grado corrispondente, nonchè ad ufficiali subalterni in aspettativa, concorrono gli ufficiali dei vari Corpi della R. Marina in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa (esclusi quelli che si trovino nell'ultima di dette posizioni per sospensione dall'impiego).

Quando il Consiglio di disciplina è chiamato a deliberare intorno a fatti apposti ad un ufficiale nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, il presidente e tre membri almeno dovranno appartenere allo stesso Corpo.

Se invece il Consiglio di disciplina è chiamato a deliberare sul conto di un ufficiale del genio navale, corpo sanitario, commissariato e Corpo RR Equipaggi, dovranno farne parte almeno tre ufficiali del Corpo rispettivo.

Art. 13.

Gli ufficiali in congedo, quando chiamati temporaneamente a prestar servizio, concorrono a far parte sia dei Consigli di disciplina ordinari, sia di quelli superiori.

Art. 14.

Per un ufficiale in congedo, qualunque ne sia il grado, dovrà sempre convocarsi un Consiglio di disciplina superiore, del quale dovrà far parte un ufficiale in congedo del medesimo Corpo e dello stesso grado dell'ufficiale inquisito, ma di lui più anziano. All'uopo i comandi in capo di dipartimento si serviranno dell'elenco di cui alla lettera *c*) dell'articolo 5 delle presenti norme: verificandosi il caso che in tale elenco non si trovi iscritto un ufficiale in congedo che abbia le condizioni volute per far parte del Consiglio, si provvederà a destinarvi, in base al turno, altro ufficiale.

Il Consiglio di disciplina, chiamato a deliberare intorno a fatti apposti ad un ufficiale in congedo, mentre questi si trova in temporaneo servizio, sarà costituito con le stesse modalità prescritte per gli ufficiali in effettivo servizio.

Art. 15.

Qualora più ufficiali di grado diverso, debbano, per la connessione degli adbdeiti loro apposti, essere deferiti ad un unico Consiglio di disciplina, questo dovrà essere formato secondo le norme prescritte pel più elevato in grado di essi.

Art. 16.

Quando nel corso d'istruttoria di un Consiglio di disciplina venga a risultare essere pendente un procedimento penale a carico dello stesso ufficiale e pei medesimi fatti di cui il Consiglio deve occuparsi, le competenti Autorità militari marittime sono tenute ad informarne prontamente il Ministero che, a seconda dei casi, deciderà se il Consiglio abbia, o pur no, a procedere ulteriormente.

PARTE III.

Procedimento da seguirsi nei Consigli di disciplina

—

Art. 17.

Il presidente ed il relatore del Consiglio, appena sono designati, devono raccogliere tutti i dati che possono concorrere a portar luce sulla questione e fare all'uopo le opportune indagini per predisporre tutti gli elementi del giudizio tanto a carico che a discarico e per mettere il Consiglio in grado di pronunciare il suo verdetto con piena conoscenza di causa.

Il presidente, sentito, ove occorra, il relatore, ed avuto riguardo alla speciale indole dei fatti intorno ai quali il Consiglio deve deliberare, ha facoltà di provvedere perchè siano chiamate a deporre innanzi al Consiglio stesso, come testimoni, quelle persone il cui intervento egli ritenga necessario o sia stato chiesto a propria difesa dall'ufficiale inquisito con formale istanza presentata prima od all'atto della comunicazione degli atti e documenti fattagli dal relatore. È lasciato però all'apprezzamento prudenziale del presidente di escludere quei testimoni la cui deposizione potesse evidentemente risultare come superflua od irrilevante allo scopo di una maggiore e più completa istruttoria, nel qual caso egli dovrà espressamente indicare i motivi dell'esclusione, in foglio a parte, da unirsi agli atti del Consiglio.

Art. 18.

Allorchè l'ufficiale sottoposto a Consiglio dichiari d'essere legittimamente impedito di presentarsi alla seduta del Consiglio medesimo nel giorno fissato dall'ordine di convocazione, è rimesso all'equo criterio e prudente apprezzamento del presidente di accertare, nei modi che riterrà migliori, l'attendibilità degli addotti motivi in relazione anche alle varie circostanze di tempo e di luogo. Il presidente, ritenuta la legittimità dell'impedimento addotto dall'ufficiale, promuoverà dalla competente Autorità marittima la proroga della riunione del Consiglio.

Art. 19.

A tenore del capoverso dell'articolo 58 della legge 25 maggio 1852, il relatore, nel termine di tre giorni, deve dare comunicazione all'ufficiale posto sotto Consiglio degli atti e documenti relativi al procedimento, con facoltà all'ufficiale stesso di presentarne o richiederne dei nuovi all'udienza o prima.

Nel termine sopraindicato di tre giorni, non è compreso nè il giorno in cui il relatore comunica gli atti all'ufficiale soggetto all'inchiesta, nè quello in cui avviene la riunione del Consiglio.

Qualora dopo aver data visione all'ufficiale di detti documenti, ne sopraggiungessero dei nuovi che non si potessero comunicare all'interessato nel limite di tempo stabilito dal capoverso che precede, il presidente ne dovrà subito riferire all'Autorità militare marittima che ha convocato il Consiglio, acciocchè questa provveda all'occorrente proroga del giorno fissato per la riunione del Consiglio medesimo. Nella seduta del Consiglio non si potrà mai dar lettura di un documento del quale l'ufficiale inquisito non abbia avuto comunicazione nel limite di tempo anzidetto.

Art. 20.

La comunicazione, da parte del relatore del Consiglio, all'ufficiale soggetto all'inchiesta, degli atti e dei documenti che riguardano il procedimento, deve intendersi nel senso che l'ufficiale ha facoltà di leggerli e ricavarne le note che crede utili: egli però non può asportarli, nè ottenerne, nè prenderne copia. Le carte

dovranno sempre ed in ogni caso rimanere presso il relatore, che ne è responsabile.

Art. 21.

I Consigli di disciplina non avendo carattere pubblico, nessuna persona estranea ha diritto di chiedere comunicazioni dei documenti e delle determinazioni ivi allegate, ed i presidenti e membri dei Consigli di disciplina devono assolutamente astenersi dal comunicare altrui ciò che abbe luogo nelle sedute e tanto meno il verdetto del Consiglio. Il presidente farà in tal senso le opportune raccomandazioni ai membri del Consiglio.

Art. 22.

L'ufficiale chiamato innanzi ad un Consiglio non può farsi assistere da un difensore.

Art. 23.

Il relatore si farà consegnare dall'ufficiale soggetto all'inchiesta una dichiarazione scritta dalla quale deve risultare:

se il detto ufficiale abbia o no ricusato alcuno dei membri del Consiglio di disciplina;

se gli sieno stati comunicati in tempo debito gli atti e documenti da presentarsi al Consiglio stesso;

se abbia avuto campo di produrne o richiederne dei nuovi.

Di regola, le note caratteristiche dell'ufficiale sottoposto all'inchiesta non debbono essere annoverate fra i documenti da comunicarsi ai Consigli di disciplina. Ma quando, per l'indole dei fatti di cui l'ufficiale è chiamato a rispondere, la conoscenza dei suoi specchi caratteristici possa risultare di assoluta necessità per il giudizio che deve formarsi il Consiglio, in questo caso è eccezionalmente ammessa la comunicazione di tali documenti. Il presidente, con domanda motivata, ne farà richiesta all'Autorità che ha convocato il Consiglio, la quale, a sua volta, si rivolgerà al Ministero per l'occorrente autorizzazione.

Art. 24.

Nella compilazione del proprio rapporto, il relatore deve fare una completa, ma semplice esposizione dei fatti su cui verte l'inchiesta, ponendoli in evidenza con tutte le circostanze che valgano a chiarire la realtà della situazione, astenendosi però assolutamente dall'esprimere qualsiasi suo apprezzamento personale.

A cura del relatore, le deposizioni e tutti gli elementi emersi dall'inchiesta, che egli ha riassunto nel suo rapporto, dovranno possibilmente essere raccolti in appositi documenti (verbali, dichiarazioni scritte, ecc.), da comunicarsi in tempo debito all'ufficiale inquisito.

Il rapporto del relatore e la dichiarazione dell'ufficiale, di cui al precedente articolo 23, devono far parte degli atti del Consiglio di disciplina.

Art. 25.

Aperta la seduta ed introdotto l'ufficiale soggetto all'inchiesta, il relatore, dietro invito del presidente, dà lettura al Consiglio dell'ordine di convocazione; degli articoli 2, 3, 11, 16, 25, 27 e 28 della legge sullo stato degli ufficiali; di tutti gli atti e documenti relativi al procedimento, nonchè delle seguenti avvertenze:

« Nel dare il loro voto, gli ufficiali devono (senza troppo atten-« dere gli argomenti legali) consultare esclusivamente la propria « convinzione ed il sentimento dell'onore e del dovere. Questi prin-« cipî furono già ampiamente svolti dal Governo nella relazione « con cui accompagnò il progetto di legge sui Consigli di disci-« plina, e confermati dalla Commissione della Camera dei deputati « che li riprodusse nella relazione sua propria con le seguenti « parole, che possono considerarsi come un commento alla legge, « emanato dagli stessi poteri legislativi.

« Questo procedimento ha un carattere sommario; tanto più che « si tratta non già d'indagare ed accertare l'autore talvolta se-« greto di delitto o di un crimine, ma bensì di determinare se la « condotta od i falli di un ufficiale permettono che egli continui « a far parte dell'Esercito senza detrimento del servizio, il quale « dubbio non può sollevarsi se non rispetto ad una condotta od a « fatti palesi e notorî. D'altra parte si doveva conservare bene « spiccata la distinzione fra questo procedimento disciplinare ed « un procedimento criminale, ad evitare che il Consiglio di disci-« plina pigliasse aspetto di Consiglio di guerra ed il suo parere « sembiante di giudiziale condanna.

« Laonde non vi è in tale procedimento nè magistrato che « istruisca, nè ministero pubblico che svolga un'accusa, nè difen-« sore che la respinga; non vi sono che documenti trasmessi dal « Ministero, testimonianze orali, osservazioni dell'ufficiale chia-« mato dal Consiglio, un'adunanza di giurati militari, o meglio « una Corte d'onore, la quale esprime un avviso giusta il suo « senso morale ed il sentimento dell'onore militare, un avviso che « non può riuscire ad infliggere una pena, ma solo ad indicare « se l'ufficiale possa ancora continuare a servire, nelle armi, la « patria ».

Art. 26.

Le questioni da sottoporre alla votazione del Consiglio di disciplina, debbono dal presidente essere proposte successivamente nell'ordine stabilito dal Ministero.

Se si tratti di un Consiglio la cui convocazione sia stata ordinata da un comando di una forza navale all'estero, le questioni saranno sottoposte alla votazione del Consiglio secondo l'ordine indicato dallo stesso comando.

Art. 27.

Quando su una questione la votazione è affermativa, non si procede ad ulteriori votazioni sui quesiti che seguono.

Art. 28.

Il verbale del Consiglio di disciplina sarà conforme all'unito modello *B* (allegato n. 3).

Art. 29.

Gli atti del Consiglio di disciplina sono sempre rimessi dal rispettivo presidente all'Autorità militare marittima da cui è emanato l'ordine di convocazione del Consiglio medesimo. Essa provvederà poi a curarne l'invio al Ministero, esprimendo, in foglio a parte, il proprio parere sull'andamento e sulle conclusioni del procedimento disciplinare a cui gli atti si riferiscono.

Art. 30.

Nel caso di dubbî che potessero sorgere nell'applicazione delle norme da seguirsi nei Consigli di disciplina, le Autorità militari marittime interessate dovranno subito rivolgersi al Ministero per chiedere schiarimenti, formulando tutti quei quesiti che saranno del caso, in qualunque stadio della procedura disciplinare ed, ove occorra, sospendendo anche la convocazione del Consiglio.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

ALLEGATO N. 1

—

TABELLA indicante la composizione dei Consigli di disciplina ordinari e superiori.

Per guardiamarina o grado corrispondente	Ufficiale superiore — presidente. 1 tenente di vascello o grado corrispondente. 1 sottotenente di vascello, id. id. 2 guardiamarina, id. id.
Per sottotenente di vascello o grado corrispondente	Ufficiale superiore — presidente. 1 capitano di corvetta o grado corrispondente. 1 tenente di vascello, id. id. 2 sottotenenti di vascello, id. id.
Per tenente di vascello o grado corrispondente	Ufficiale superiore — presidente. 2 capitani di corvetta o grado corrispondente. 2 tenenti di vascello, id. id.

Per capitano di corvetta o grado corrispondente	Contrammiraglio o grado corrispondente — presidente. 1 capitano di vascello, id. id. 1 capitano di fregata, id. id. 2 capitani di corvetta, id. id.
Per capitano di fregata o grado corrispondente	Contrammiraglio o grado corrispondente — presidente. 2 capitani di vascello, id id. 2 capitani di fregata, id. id.
Per capitano di vascello o grado corrispondente	Vice-ammiraglio o grado corrispondente — presidente. 2 contrammiragli, id. id. 2 capitani di vascello, id. id.
Per contrammiraglio o grado corrispondente	Ammiraglio — presidente. 2 vice-ammiragli. 2 contrammiragli o grado corrispondente.
Per vice-ammiraglio o grado corrispondente	Ammiraglio — presidente. 4 vice-ammiragli.

ALLEGATO N. 2. MODELLO A.

ORDINE di convocazione di un Consiglio di disciplina

Il . . . . . (1) . . . .

Visto l'ordine contenuto nella lettera Ministeriale del . . . . di cui è annessa copia al presente unitamente al rapporto (2) . . . . e documenti relativi;

Ordina quanto segue:

1.° è convocato un Consiglio di disciplina . . . . (3) . . . . . . pel giorno . . . . . (4) . . . . . . in . . . . (5) . . . . affine di esprimere il suo avviso sull . . question . . . . . . (6) . . . .

2.° il Consiglio sarà presieduto dal . . . . . . (7) . . . . e sarà composto inoltre dai membri seguenti:

. . . . . (8) . . . .

. . . .

i quali non sono, per quanto consta al sottoscritto, nè congiunti, nè affini nei gradi vietati dalla legge dell'ufficiale chiamato innanzi al Consiglio, nè autori della lagnanza, nè del rapporto speciale che lo riguarda, nè si trovano in alcuna delle altre condizioni di esclusione previste dalla legge stessa.

3.° Il . . . . (9) . . . . adempierà alle funzioni di relatore ed estenderà il processo verbale.

(1) Grado e carica.
(2) Numero e data.
(3) Ordinario o superiore.
(4) Data ed ora.
(5) Città e casa dove si radunerà il Consiglio.
(6) Indicare le questioni proposte dal Ministero.
(7) Grado e nome del presidente.
(8) Grado e nome dei membri.
(9) Grado e nome del relatore.

NB. — Quando la convocazione del Consiglio di disciplina emani da un comando di forza navale all'estero, l'ordine relativo sarà conforme al modello *A*, con le seguenti varianti:

Il. . . . (grado e carica). . . . . . in base all'unito rapporto . . . . . (data e numero). . . . . e documenti relativi, Ordina ecc. . . .

Al n. (5) in luogo della casa, indicare la nave sulla quale si riunirà il Consiglio.

4.° Il presidente del Consiglio veglierà all'esecuzione del presente ordine, ed all'osservanza specialmente degli articoli 58, 60, 61, 62, 63, 64 e 65 della legge 25 maggio 1852.

5.° I membri del Consiglio di disciplina, anche dopo sciolto il Consiglio, dovranno mantenere la massima segretezza tanto sulla procedura quanto sul verdetto del Consiglio stesso.

A. . . . .

Il. . . . .

NB. — L'ordine suddetto sarà trasmesso originalmente al presidente del Consiglio e per copia autentica dal capo di stato maggiore agli altri membri.

ALLEGATO N. 3. MODELLO B.

PROCESSO verbale della seduta del Consiglio di disciplina

L'anno . . . . il . . . mese . . . . . . il Consiglio di disciplina (1) . . . . . . convocato dal signor . . . . in esecuzione di ordine Ministeriale del . . . . e conformemente alla legge 25 maggio 1852, per esprimere il parere sull . . question . . . .

. . . .

si è riunito in (2) . . . . composto dei membri seguenti, cioè:

Signor . . . . presidente
Signor . . . . membro-relatore.
Signor . . . . membro
Signor . . . . id.
Signor . . . . id.

I quali, dopo l'interpellanza loro fatta dal presidente, hanno dichiarato non essere congiunti, nè affini in grado vietato dalla legge dell'ufficiale chiamato innanzi al Consiglio, nè autori della lagnanza, nè del rapporto che lo riguarda, nè trovarsi in alcuna delle altre condizioni di esclusione previste dalla legge stessa.

Aperta la seduta ed introdotto il (3) . . . .

. . . .

Il relatore, dietro invito del presidente, ha dato lettura al Consiglio degli articoli 2, 3, 11, 16, 25, 27 e 28 della legge 25 maggio 1852, e quindi ha letto i documenti seguenti:

1.° Ordine del Ministero della Marina.
2.° Ordine di convocazione del Consiglio del . . . .
3.° Rapporto del relatore.
4.° Rapporto speciale.
5.° . . . .
6.° . . . .
7.° . . . .

Documenti tutti, che, segnati dal presidente e dal relatore, si annettono al presente verbale in numero di . . . . .

Terminata questa lettura, il presidente ha fatto introdurre, successivamente e separatamente, le persone chiamate ad attestare innanzi al Consiglio, avvertendo i membri del Consiglio ed il (4) . . . . che potranno fare a tali persone le interrogazioni che stimeranno opportune, ma solo per organo di esso presidente.

Le dette persone così interrogate hanno dichiarato: (5) . . . .

. . . .

. . . .

(1) Ordinario o superiore.
(2) Città e casa dove si radunò il Consiglio.
(3-4) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al Consiglio.
(5) Riferire il nome e l'attestazione delle persone interrogate, avvertendo che le deposizioni devono essere in termini concisi, ma in modo completo quanto alla sostanza, e che, ove intervengano più persone ad attestare, debbono essere esposte le singole attestazioni. Qualora nessuna persona sia stata chiamata ad attestare dinanzi al Consiglio, il presidente ne allegherà le ragioni ed il processo verbale sarà, in questa parte, così formulato:
« Terminata questa lettura, il presidente ha dichiarato che nessuna persona è stata chiamata ad attestare dinanzi al Consiglio perchè . . . .
quindi ha invitato il . . . . ecc. . . . . »

Udite tutte le persone chiamate innanzi al Consiglio e fattele ritirare in una sala vicina, il presidente ha chiesto:

1.° Al (6) . . . .

2.° Ai membri del Consiglio se desiderassero di fare ancora alcuna interrogazione alle medesime.

Dietro la loro risposta negativa, il presidente ha invitato il (7) . . . . a porgere le sue osservazioni.

Il (8). . . . .

ha quindi esposto che (9) . . . .

. . . .

Avendo quindi lo stesso ufficiale dichiarato di non aver nulla a soggiungere, il presidente ha consultato i membri del Consiglio per sapere se fossero sufficientemente illuminati e, dietro la risposta affermativa di ciascun membro, ha dichiarato terminata l'inchiesta ed invitato l'ufficiale a ritirarsi.

Il presidente ha quindi proposto al Consiglio l . . question . . seguent. . (10) . . . .

. . . .

Sopra ciascuna delle quali questioni, ciascun membro ha votato allo scrutinio segreto, deponendo nell'urna una delle due pallottole che ha ricevuto a questo effetto, nell'una delle quali è scritto SI e nell'altra NO (11).

Lo spoglio dello scrutinio ha presentato il risultato seguente.

SI (ovvero) NO, all'unanimità (ovvero alla maggioranza di. . . voti contro. . .) sulla prima questione;

SI (ovvero) NO, ecc. . . . sulla seconda questione;

(e così di seguito per le altre questioni, qualora sull. . precedent. . question. . il verdetto sia stato negativo).

Il presidente ha in conseguenza dichiarato che per avviso del Consiglio il (12) . . . . si trova (o non si trova) nel caso di . . . .

Fatta questa dichiarazione, il presidente, previa lettura del presente verbale ha dichiarato sciolto il Consiglio.

Fatto a . . . .

Firme: . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(6-7-8) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al Consiglio.

(9) Riferire le discolpe dell'ufficiale.

(10) Qualora dall'inchiesta risultasse che, oltre alle questioni proposte dal Ministero o dal comando di forza navale all'estero, nel caso di un Consiglio di disciplina da detta Autorità convocato, occorra far luogo a qualche altra delle questioni previste dalla legge, il presidente dovrà proporre anche queste alla deliberazione del Consiglio, intercalandole però a quelle proposte dal Ministero a seconda della loro gravità (in maniera cioè che le questioni relative alla rimozione precedono quelle relative alla revocazione) e procedendo poi alla votazione.

(11) Quando la votazione abbia luogo su una sola questione, il processo verbale sarà, in questa parte, modificato in conformità.

(12) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al Consiglio.

NB. — Il processo verbale della seduta del Consiglio di disciplina, quando questo sia stato convocato da un comando di forza navale all'estero, sarà formulato secondo il modello *B*, omettendo le parole « in esecuzione di ordine Ministeriale » e togliendo dall'indicazione dei documenti di cui l'ufficiale relatore deve dar lettura « ordine del Ministero della Marina ».

Al n. 2 in luogo della casa indicare la nave a bordo della quale si è riunito il Consiglio.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Nicandro Garganico (Foggia).*

SIRE!

Affinchè la gestione straordinaria del Comune di San Nicandro Garganico possa dare risultati completi e durevoli, necessita prorogare di tre mesi i poteri di quel R. Commissario, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Per riparare infatti al disordine della civica azienda e togliere di mezzo le cause di novello dissidio, è d'uopo che prima delle elezioni siano risolute od avviate ad una sicura definizione le più importanti vertenze, che venga approvato il bilancio 1903, il quale servirà di guida ai futuri amministratori, e che infine sia dato conveniente assetto ai pubblici servizi, che all'inizio della missione erano in completo abbandono.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Nicandro Garganico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del Regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il terzo trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 469;

Considerato che, il prezzo medio ora accennato essendo stato nello scorso trimestre superiore a L. 450, le dette cartelle, nel quarto trimestre del corrente anno, dovranno essere accettate nei rimborsi dei mutui alla pari, ai termini delle citate disposizioni del testo unico;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre dell'anno 1902, e con effetto dal primo del corrente mese, saranno accettate alla pari nel rimborso dei mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 29 giugno 1902, registrati alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:

Belfiore Carmelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice-segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Armoriello Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato vice-segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Marangoni Guido, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine, è nominato vice-segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Forges Davanzati Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice-segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 3 luglio 1902, registrato alla Corte dei conti il giorno 11 stesso mese:

De Monaco cav. Gennaro, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio successivo:

All'uditore Zito Francesco, destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Longobucco, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 12 giugno 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con R. decreto del 26 giugno 1902:

Figurelli Vito, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Laviano pel triennio 1901-903.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:

All'uditore Vigliaturo Eugenio, destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Cerzeto, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 5 giugno 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 7 luglio 1902:

Puglisi-Bisani Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Siracusa, a sua domanda, senza il detto incarico.

Coniglio Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Reggio Calabria, a sua domanda, senza il detto incarico.

Severi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Pavia a sua domanda.

Rossi Ugo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Novi Ligure a sua domanda.

Giovannoni Umberto Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Firenze, a sua domanda, senza il detto incarico.

D'Addio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Ravenna, a sua domanda, senza il detto incarico.

Nardi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a Bassano, a sua domanda.

Cocurullo Fortunato, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Capobianco Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

De Luca Erminio, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Roma, a sua domanda.

D'Antonio Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Verdina Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Sarzana, col suo consenso, lasciandosi vacante un posto ad Udine per l'aspettativa del giudice Amey Luigi.

Calosirto Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Ungaretti Gasparo, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato a Viterbo, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto a Cosenza, per l'aspettativa del giudice Izzi Luigi.

Dini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Forlì, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto a San Miniato, per l'aspettativa del giudice Norci Luigi.

Lojodice Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Sirolli Filomeno, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Morcaldi Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Camploy Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Frosinone, a sua domanda, senza il detto incarico.

Codara Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Como, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Favero Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Como, a sua domanda.

Spano Costantino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sassari.

De Stefano Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Genovesi Gaetano, pretore del mandamento di Angri, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Chiavellati Giuseppe, pretore del mandamento di Terni, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Orlando Isidoro, pretore del mandamento di Mazzara del Vallo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Coradeschi Pietro, pretore del mandamento di Castelfiorentino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Villani Ambrogio, pretore del mandamento di Colorno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Magnavacchi Giuseppe, pretore del mandamento di Rimini, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Buzzi Giuseppe, pretore del mandamento di Nuoro, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Zorzi Antonio, pretore del mandamento di Rovigo, è nominato giudice al tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Petrosilli Raffaele, pretore del 2° mandamento di Bari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Lezza Giacinto, pretore del mandamento di Francavilla al Mare, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Princi Andrea, pretore del 1° mandamento di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Alpago Augusto, pretore del 1° mandamento di Verona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Martini Rocco, pretore del mandamento di Sulmona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Colonnetti Eugenio, pretore del 3° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Vono Vittorio, pretore del mandamento di Rossano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Piatti Eugenio, pretore del mandamento di Clusone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Legnani Ernesto, pretore del mandamento di Palestrina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Martorelli Alberto, pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Aprile Gaetano, pretore del mandamento di Monterotondo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Azzariti Francesco Saverio, pretore del mandamento di Cassino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Benevento con l'annuo stipendio di lire 3400.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1902:

Bruni Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è privato dello stipendio dal 3 luglio 1902, per abusiva assenza dalla residenza.

Pinna Luigi, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è destinato alla R. procura dello stesso tribunale.

Fiorini Giuseppe, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Pesaro, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Con R. decreto del 10 luglio 1902, sentito il Consiglio dei Ministri:

Gubitosi cav. Francesco, consigliere delle Corte d'appello di Messina, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 10 luglio 1902:

Boezio cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Massidda Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Guerra cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Pilolli cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Crobu-Sechi Carlo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Petrucci Filippo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pattacini Giuseppe, vice-presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e penale d'Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ciampa Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Barbolini Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bonuzzi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Santoro Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Santasilia Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Squarcetti Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, applicato all'ufficio d' istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Pezzella Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Cantilena Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Bucci Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Barili Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Forlì, a sua domanda.

Tescari Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Rovigo, a sua domanda.

Puja Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Roma.

Montulli Gennaro, pretore del mandamento di Poggiardo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Giannelli Angelo, pretore del mandamento di Guardia San Framondi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bettori Giov. Battista, pretore del mandamento di Villafranca, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Montalenti Paolo, pretore del 1° mandamento di Asti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Carrelli Angelo, pretore del mandamento di Tivoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Corbara Modestino, pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Cassino.

Paltrinieri Bernardino, pretore del mandamento di Castelnuovo ne' Monti, è tramutato al mandamento di Colorno.

Albeggiani Ernesto, pretore del mandamento di Vizzini, è tramutato al mandamento di Troina.

Passanisi Salvatore, pretore del mandamento di Troina, è tramutato al mandamento di Bronte.

Caggiano Giulio, pretore del mandamento di Arcisate, è tramutato al mandamento di Montalto Marche.

Caccini Italo, pretore del mandamento di Marradi, è tramutato al mandamento di Carpi.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 33, dall' 11 al 17 agosto 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Torino*	Pinerolo	Cumiana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Novara	Biella	Biella	»	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			2	—	3	—	3	—
	Pavia	Voghera	Voghera	bovina	—	6	—	—	6	—
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1	—	1	—	1	—
	»	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Provezze	»	1	—	1	—	1	—
	»	Salò	Manerba	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	6	4	6	4	—
	Verona	Tregnago	Roverè di Velo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verona	Garda	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Noceto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Macerata	Camerino	Sefro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Firenze	Rocca S. Casc.	Verghereto	bovina	2	—	4	—	4	—
		Toscana			2	—	4	—	4	—
	Roma	Frosinone	Paliano	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Roma	bovina	1	5	3	1	4	3
	»	»	Vivaro Romano	ovina	1	—	120	—	8	112
	»	Viterbo	Vetralla	»	—	216	—	216	—	—
		Lazio			3	221	124	217	13	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Aquila*	Sulmona	Introdacqua	ovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Copertino	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**3**	—	**3**	—	**3**	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lettere	»	1	—	5	—	5	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	3	—	3	—
	»	Napoli	Irsina	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**4**	—	**10**	—	**10**	—
	Cagliari	Cagliari	Monastir	suina	1	1	1	2	—	—
	Sassari	Alghero	Cassoine	ovina	2	—	33	—	33	—
	»	Ozieri	Tula	suina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**4**	**1**	**35**	**2**	**34**	—
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Pinerolo	Scalenghe	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Belluno	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Massa Superiore	Castelnuovo Bariano.	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Ferrara	Comacchio	Comacchio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Ancona	Ancona	Osimo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Foligno	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	caprina	3	—	6	—	6	—
	»	»	Fossato di Vico . .	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	Spoleto	Spoleto	»	2	3	2	—	2	3
		Marche ed Umbria.			**8**	**3**	**11**	**1**	**10**	**3**
	Campobasso	Campobasso	Trivento	equina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	**1**	—
	Benevento	Cerreto Sann.	Cusano	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Cagliari	Oristano	Borore	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sindia	»	1	—	8	1	7	—
		Sardegna			**2**	—	**9**	**1**	**8**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Castiglione	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mojola	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Valloriate	»	—	17	—	—	—	17
	»	Mondovì	Lesegno	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Paroldo	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Perlo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sale delle Langhe. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vicoforte	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Oncino	»	—	3	—	—	—	3
	Torino	Susa	Mocchie	»	—	91	—	11	2	78
	Alessandria	Casale Monf.	Vignale	»	3	—	6	—	—	6
	Novara	Novara	Marano Ticino . . .	»	1	—	2	2	—	—
	»	Domodossola	Malesco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Varzo	»	—	8	5	8	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	Varallo	Cervatto	bovina	—	76	—	25	—	51
	»	»	Id.	ovina	2	—	19	10	—	9
	»	»	Fobello.	bovina	—	37	20	9	—	48
	»	»	Id.	ovina	—	11	2	7	—	6
	»	»	Rossa	bovina	1	—	6	6	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	9	—	—	9
		Piemonte	. . . .		9	322	71	85	2	306
	Pavia	Mortara	Garlasco	bovina	3	48	93	141	—	—
	»	»	Groppello Cairoli . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Mede	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Mortara	»	2	—	29	—	—	29
	»	»	Ottobiano	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Parona	»	—	163	—	—	—	163
	»	»	San Giorgio	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Valle	»	2	6	36	1	—	41
	»	»	Vigevano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Zerbolò	»	1	—	7	—	—	7
	»	Pavia	Bascapè	suina	—	23	—	23	—	—
	»	»	Cura Carpignano .	bovina	1	12	1	13	—	—
	»	»	S. Martino Siccomario	»	—	30	—	30	—	—
	»	Voghera	Voghera	»	1	—	6	—	—	6
	Milano	Milano	Milano	»	—	9	—	9	—	—
	Como	Como	Carate Lario	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall' 11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Albino	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Clusone	Gandellino.	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Valgoglio	bovina	—	176	—	176	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	Cremona	Crema	Pandino	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Cremona	Pozzaglio	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			**13**	**579**	**179**	**454**	—	**301**
	Genova	Albenga	Calizzano	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Massimino	»	—	36	—	—	—	36
	»	Savona	Millesimo	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Murialdo	»	—	33	35	31	—	37
	»	»	Roccavignale . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Rocchetta Cengio .	»	—	9	—	9	—	—
	»	Spezia	Portovenere	»	1	—	1	—	1	—
		Liguria			**1**	**124**	**36**	**40**	**1**	**119**
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1	11	14	9	—	16
	»	»	Modena	»	1	8	1	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	Bologna	Bologna	Bazzano	bovina	—	6	—	6	—	—
		Emilia			**2**	**32**	**15**	**22**	—	**25**
	Pesaro	Pesaro	Montemaggiore al M.	bovina	—	1	—	—	1	—
	Ancona	Ancona	Castelplanio . . .	»	1	1	1	2	—	—
		Marche ed Umbria			**1**	**2**	**1**	**2**	**1**	—
	Firenze	Firenze	San Casciano . . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	2	—	—	2
		Toscana			**1**	**4**	**2**	**4**	—	**2**
	Roma	Roma	Licenza	caprina	—	2	—	2	—	—
		Lazio			—	**2**	—	**2**	—	—
	Girgenti	Girgenti	Camastra.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Naro	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Racalmuto	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	46	—	46	—	—
		Sicilia			—	**73**	—	**68**	—	**5**
	Sassari	Sassari	Sennori	bovina	—	5	1	—	—	6
		Sardegna			—	**5**	**1**	—	—	**6**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	1	—	2	—	2	—
		Lombardia			1	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	—	3	—	3	—
		Emilia			1	—	3	—	3	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Albano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Sondrio*	Sondrio	Montagna	equina	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			—	1	—	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	—	1	—	—	1	—
		Emilia			—	1	—	—	1	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	1	—	1	—	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	1	1	1	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	3	—	—	—	3
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	1	—	—
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	2	—	1	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	9	1	2	—	8
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	2	—	2	—	—
		Sicilia			—	2	—	2	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Firenze*	Firenze	Reggello	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Aquila*	Avezzano	Sante Marie	canina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		1	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Terni	Stroncone	ovina	—	117	—	—	—	117
	»	»	Terni	»	—	327	—	—	—	327
			Marche ed Umbria		—	**444**	—	—	—	**444**
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	800	—	—
	»	»	Coll'epietro	»	—	1000	—	50	—	950
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	Navelli.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia.	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	250	—	—
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	17	—	17	—	—
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	120	—	—	—	120
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
			Regione Meridionale Adriatica		—	**10035**	—	**1162**	—	**8873**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Novara*	Vercelli	Livorno Piemonte .	—	1	—	6	—	—	6
	»	»	Stroppiana	—	1	—	5	5	—	—
			Piemonte		2	—	11	5	—	6
	Milano	Milano	Basiano	—	1	3	7	2	5	3
	Bergamo	Treviglio	Fontanella	—	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cremona*	Crema	Castelgabbiano . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Cremona	Cà d'Andrea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pozzaglio	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Bassano	—	—	16	—	—	—	16
	Mantova	Asola	Asola	—	2	—	2	—	2	—
	»	Gonzaga	Mottegiana	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pegognaga	—	1	—	4	—	4	—
	»	Mantova	Borgoforte	—	2	—	49	—	11	38
	»	Viadana	Dosolo	—	—	1	—	—	1	—
			Lombardia		6	48	73	8	24	89
	Verona	Sanguinetto	Sanguinetto	—	2	—	2	—	—	2
	Vicenza	Vicenza	Grumolo	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Torriquartesolo . . .	—	1	—	6	—	6	—
	Udine	Spilimbergo	Spilimbergo.	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	San Biagio	—	—	1	—	—	1	—
	Rovigo	Massa Sup.	Melara	—	1	—	2	1	1	—
			Veneto		5	3	11	1	11	2
	Piacenza	Piacenza	Sarmato	—	1	—	10	—	5	5
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Roccabianca	—	—	47	—	45	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggiolo	—	—	2	—	—	2	—
	»	Reggio	Quattrocastella . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Reggio	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	San Martino	—	—	18	—	11	7	—
	Modena	Mirandola	Camposanto . . .	—	—	13	—	—	13	—
	»	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Copparo	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	—	5	—	1	4
	»	»	Budrio	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	—	2	—	—	2	—
	»	Imola	Castelfiumanese . .	—	2	7	3	3	1	6
			Emilia		12	110	26	63	44	29
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago .	—	—	3	—	3	—	—
	»	Rieti	Labro	—	3	4	3	—	7	—
	»	Terni	Piediluco	—	7	—	29	—	4	25
			Marche ed Umbria		10	7	32	3	11	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Aquila	Acciano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Fossa	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lucoli	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Montereale	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Paganica	—	2	—	2	—	2	—
	»	Avezzano	Civita d'Antino	—	7	4	7	1	6	4
	»	»	Lecce dei Marsi	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villavallelonga	—	—	2	—	1	—	1
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	5	4	5	2	3	4
	Foggia	Foggia	Biccari	—	18	21	32	—	18	35
	»	»	Lucera	—	—	240	—	—	240	—
	»	»	Motta	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**36**	**303**	**50**	**9**	**275**	**69**
	Caserta	Gaeta	Monte San Biagio	-	—	9	—	—	—	9
	»	»	Conca della Campania	—	10	—	14	5	9	—
	»	P.te d'Alife	Letino	—	—	18	—	—	—	18
	Benevento	Benevento	Ceppaloni	—	—	1	3	1	1	2
	»	San Bartolomeo	S. Bartolomeo in Galdo	—	1	—	30	—	10	20
	Avellino	Avellino	Altavilla	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Prata Principato Ultra	—	—	6	—	6	—	—
	Salerno	Sala Consilina	Padula	—	—	1	2	—	1	2
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	—	17	—	4	4	9
	»	»	Sant'Arcangelo	—	3	—	6	—	—	6
	»	»	Tursi	—	—	1	1	—	1	1
	»	»	Valsinni	—	—	3	—	—	3	—
	»	Matera	Garguso	—	1	—	33	—	18	15
	»	»	Stigliano	—	4	—	12	—	12	—
	»	»	Tricarico	—	—	4	2	—	6	—
	»	Melfi	Castelgrande	—	—	5	2	3	4	—
	»	»	Lavello	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montemilone	—	1	—	73	—	35	38
	»	»	Palazzo	—	1	—	220	—	7	213
	»	»	San Fele	—	—	—	7	—	7	—
	»	Potenza	Acerenza	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Armento	—	—	2	4	3	1	2
	»	»	Genzano	—	—	230	—	—	90	140
	»	»	Satriano di Lucania	—	—	1	4	5	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Mottafollone	—	—	18	6	8	1	15
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	2	21	9	13	17	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Catanzaro	Cerva	—	—	3	—	—	1	2
	»	Cotrone	Cutro	—	4	—	50	—	50	—
	»	»	Mosuraca	—	1	—	5	—	5	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**30**	**344**	**485**	**48**	**202**	**489**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto.	ovina	—	47	—	8	—	39
	»	»	Id.	caprina	—	14	—	3	—	11
	Perugia	Rieti	Rivodutri	»	1	—	6	6	—	—
	»	Spoleto	Cascia	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cerreto.	caprina	—	340	—	—	—	340
	»	»	Monteleone.	»	—	3	1	—	—	4
	»	»	Norcia.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Preci	caprina	—	3	—	3	—	—
			Marche ed Umbria		**1**	**497**	**7**	**20**	—	**484**
	Roma	Velletri	Bassiano	ovina	—	193	—	—	—	193
	»	»	Norma	»	3	—	28	—	—	28
	»	»	Id.	caprina	—	38	—	38	—	—
			Lazio		**3**	**231**	**28**	**38**	—	**221**
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Molina	caprina	40	437	397	437	—	397
	»	»	Scoppito	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Tione	ovina	—	258	—	50	—	208
	»	»	Id.	caprina	—	368	—	68	—	300
	»	Avezzano	Balsorano	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	20	—	—
	»	Cittaducale	Borgovelino	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Amatrice	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Cittaducale	caprina	—	43	—	43	—	—
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	»	Petrella	»	—	800	—	—	—	800
	Campobasso	Isernia	Pizzone	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Id.	caprina	1	—	50	—	—	50
	Foggia	Foggia	Vieste	ovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	30	—	—	30
			Regione Meridionale Adriatica.		**42**	**2744**	**477**	**659**	—	**2562**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Avellino*	Avellino	Chiusano	ovina	—	52	—	22	4	26
	»	»	Summonte	»	1	—	200	—	—	200
	»	Sant'Angelo	Montemarano	»	—	29	—	—	—	29
	Regione Meridionale Mediterranea				**1**	**81**	**200**	**22**	**4**	**255**
RIEPILOGO										
Peste bovina				—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa				—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico				equina	1	—	1	—	1	—
				bovina	17	11	26	7	27	3
				ovina	7	216	159	216	47	112
				suina	3	1	3	2	2	—
				—	**28**	**228**	**189**	**225**	**77**	**115**
Carbonchio sintomatico				equina	1	1	1	—	2	—
				bovina	10	3	17	2	15	3
				caprina	3	—	6	—	6	—
				suina	1	—	1	—	1	—
				—	**15**	**4**	**25**	**2**	**24**	**3**
Afta epizootica				bovina	23	1051	273	579	4	741
				ovina	3	59	30	65	—	24
				caprina	—	2	—	2	—	—
				suina	1	31	2	31	—	2
				—	**27**	**1143**	**305**	**677**	**4**	**767**
Tubercolosi				bovina	**3**	**2**	**6**	—	**6**	**2**
Morva e farcino				equina	**2**	**15**	**2**	**5**	**3**	**9**
Vaiuolo ovino				—	—	—	—	—	—	—
Rabbia				canina	—	—	**2**	—	**2**	—
Rogna				ovina	—	**11279**	—	**1162**	—	**10117**
Morbo coitale maligno				—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini				—	**101**	**815**	**668**	**187**	**657**	**700**
Barbone dei bufali				—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre				ovina	4	2239	228	120	4	2343
				caprina	43	1314	484	619	—	1179
				—	**47**	**3553**	**712**	**739**	**4**	**3522**

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, o fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	109562 / 504862	Fondazione di Richino Gerolamo fu Stefano, amministrata dal Parroco *pro tempore* della Chiesa Parrocchiale di San Siro in Genova e dall'Avvocato Procuratore del Re presso il Tribunale circondariale di Genova (Con avvertenza)	*Lire*	5 —	Torino
»	64135 / 459435	Fondazione di Richino Gerolamo, per celebrazione di messe alla Cappella di San Gaetano nella Chiesa Parrocchiale dei Reverendi Padri Teatini del Convento di San Siro in Genova di cui all'elenco 321, articolo 37, del Debito Perpetuo	»	30 —	»
»	76704 / 472004	Fondazione di Richino Gerolamo fu Stefano, per celebrazione di messe alla Cappella di San Gaetano nella Chiesa dei Reverendi Padri Teatini del Convento di San Siro in Genova, sotto l'amministrazione del Parroco *pro tempore* della stessa chiesa e dell'Avvocato Procuratore del Re presso il Tribunale di circondario di detta città	»	15 —	»
»	11587 / 90997 Assegno provv.	Fondazione di Richino Gerolamo, per celebrazione di messe alla Cappella di San Gaetano nella Chiesa Parrocchiale dei Reverendi Padri Teatini del Convento di San Siro in Genova di cui all'elenco 321, articolo 37, del Debito Perpetuo	»	3 20	»
»	874727	Coppi Attilio Dionisio di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Casolo in Comune di Sondrio	»	10 —	Roma
»	874728	Coppi Romolo-Luigi di Pietro, minore, sotto la patria potesta del padre, domiciliato a Casolo in Comune di Sondrio	»	10 —	»
»	678626 Solo certificato di usufrutto	Aventi diritto alla dote del benefizio dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Domodossola (Novara) con usufrutto spettante al sacerdote Piroia D. Pietro fu Brizio, quale investito del Benefizio dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Domodossola	»	20 —	»
Consolidato 4 50 %	639 Assegno provv.	Congregazione di carità di Pigna (Porto Maurizio)	»	2 52	»
»	640 Assegno provv.	Congregazione di carità di Pigna (Porto Maurizio), per la frazione di Buggio	»	0 44	»
»	641 Assegno provv.	Come sopra, per il legato Gerolima Isnardi	»	2 10	»
»	642 Assegno provv.	Come sopra, per l'Opera pia Oddo	»	1 14	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1259021 Solo certificato di proprietà	Misuraca Nicola fu Federico, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto vitalizio a Quadroli Maria fu Raffaele, vedova di Floriano Pietrocola, domiciliato in Napoli	Lire	550 —	Roma
»	25763 / 208703	Congrega del Monte dei Morti del Comune di Caramanico in Abruzzo Citra, rappresentata dal Priore *pro tempore*.	»	10 —	Napoli
»	83478 / 478778	Congrega laicale del Monte dei Morti in Caramanico (Chieti).	»	5 —	Torino
»	100642 / 495942	Pia Congregazione laicale del Monte dei Morti in Caramanico (Chieti)	»	10 —	»
»	6774 / 353284	Salamone Benedetto fu Placido, domiciliato in Mistretta	»	60 —	Palermo
»	14410 / 360920	Come sopra (Con annotazione)	»	115 —	»
»	29590 / 376100	Come sopra	»	35 —	»
»	36226 / 382736	Come sopra	»	15 —	»
»	874965	Come sopra (Con annotazione)	»	170 —	Roma
»	949214	Falzoni Tommaso di Carlo, domiciliato a Novara	»	50 —	»
Debito ex-pontificio 1860-64	151	Comune di Stabia, Diocesi di Civita Castellana (Viterbo) per l'annua rendita di	»	13 45	»
Consolidato 5 %	1001490	Pizzuto Antonina fu Antonino, moglie di Di Stefano Salvatore, domiciliato in Alia (Palermo) (con annotazione)	»	95 —	»
»	759848	De Biase Patrizia di Arcangelo, moglie di Imbriani Donato, domiciliata in Napoli (con annotazione)	»	5 —	»
»	575632	Chiesa di Santa Maria a Fagna, frazione di Scarperia (Firenze)	»	55 —	Firenze
Consolidato 3 %	42219	Chiesa Pievania come sopra (Con avvertenza)	»	18 —	Roma
»	43961	Chiesa Pievania di Santa Maria a Fagna, Comune di Scarperia (Firenze)	»	3 —	»
Consolidato 5 %	11166 / 54586 Assegno provv.	Caristo Francesco di Angelo (Con annotazione)	»	2 50	Napoli
»	644073	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Trivignano, frazione del Comune di Zellarino (Venezia)	»	15 —	Firenze

Roma, addì 19 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 35,969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Vastarella *Cristina* fu Salvatore, moglie di Arbolino *Saverio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vastarella *Maria-Cristina* fu Salvatore, moglie di Arbolino *Francesco-Elpidio-Saverio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,136,078 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di *Santileo* Agnese di Giustino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Terlizzi (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Santilio* Agnese di Giustino, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 ottobre, in lire 100,14.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,73 1/4	100,73 1/4
	4 1/2 % netto	112,04 1/8	110,91 5/8
	4 % netto	102,50 3/8	100,50 3/8
	3 1/2 % netto	97,54 1/2	95,79 1/2
	3 % lordo	68,24 1/8	67,04 1/8

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto del 13 maggio scorso, col quale è stato aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno;

Decreta:

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 24, 25, 27 e 28 del prossimo ottobre, in località da destinarsi.

Roma, addì 28 settembre 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il decreto 4 maggio 1902, col quale è stato aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno;

Decreta:

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre 1902, in località da destinarsi.

Roma, addì 28 settembre 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a due posti di alunno nella Scuola d'archeologia presso la R. Università degli studî in Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a due posti di alunno nella Scuola d'archeologia presso la R. Università degli studî di Roma, per un triennio.

L'assegno annuo per ciascuno dei posti è di L. 1800.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale per le antichità e belle arti), la domanda d'ammissione al concorso su carta da bollo da L. 1,20, corredata della laurea dottorale in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Il termine utile per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 31 ottobre 1902.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare di ben conoscere le lingue francese e tedesca.

Oltre ai posti predetti, non ne saranno conceduti altri, ancorchè trattisi di giovani dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice e classificati immediatamente dopo i vincitori del concorso.

Con altro avviso sarà determinato il giorno in cui gli esami di ammissione avranno luogo. Nella domanda il concorrente indicherà il suo domicilio.

Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri, a Sofia, ebbe luogo l'annunziato comizio a favore degli insorti macedoni. Il capo del movimento bulgaro, Michailowski, vi dichiarò che l'insurrezione è scoppiata a Monastir ed a Kasturia.

Il comizio approvò una mozione con la quale s'invita il Governo ad interessare le grandi Potenze, specialmente la Russia, in favore dei Macedoni.

Da quanto si telegrafa ai giornali inglesi ed austriaci, pare che l'insurrezione si estenda. Le informazioni che detti giornali ricevono da Sofia, ma che però non bisogna accogliere senza riserva, perchè provenienti dal Comitato rivoluzionario macedone, esistente a Sofia, dicono che tutti i passi di Bitolia sono occupati dagli insorti. I villaggi di Zapari e Gavuti sono tenuti dagli avamposti turchi, e le truppe turche sono, intorno, già numerose; ma esse incontreranno difficoltà a spingersi avanti, gli insorti occupando ottime posizioni.

Malgrado queste notizie, da Costantinopoli si ha che il Governo turco è sicuro di presto domare la rivolta. Nei circoli ufficiali si ritiene che vi sia molta esagerazione nel dipingere grave la situazione della Macedonia. Il *valì* di Salonicco annuncia che la popolazione bulgara del villaggio Jowarcica, rifugiatasi sulle montagne, è ritornata nelle case ed a sua volta il *valì* di Monastir riferisce che tre bande bulgare, penetrate nel distretto di Prelepe, vengono inseguite dalle truppe. Entrambi i *valì* sperano di riuscire a reprimere l'insurrezione.

* * *

Si telegrafa da Vienna che il Presidente del Consiglio de Körber nella prossima settimana inizierà le trattative coi capi dei varî gruppi parlamentari e, dopo essersi accordato con essi, stabilirà il giorno dell'apertura della Camera.

La prima conferenza, che è fissata per il 10 corr., si terrà nel palazzo del Parlamento.

Gli Czchi però non pare che smettano dal voler provocare l'ostruzionismo, se non saranno accontentati nelle loro pretese linguistiche, ed il giornale *Südsteierische Presse*, organo degli Sloveni della Stiria, annuncia che i deputati sloveni appoggeranno l'ostruzione czeca.

* * *

È in vista una crisi ministeriale nella Spagna. La *Neue Freie Presse* ha da Madrid:

« Circolano nuovamente voci di crisi. Il generale Weyler, ministro della guerra, avrebbe ricevuto da *alto loco* un manifesto segno di disgrazia, ed in pari tempo sarebbero sorti motivi di discordia fra il ministro della giustizia e quello delle finanze, per un conflitto di attribuzioni. Si teme una burrascosissima sessione delle Cortes e l'inevitabile caduta del Ministero.

« Il generale Lopez Dominguez sta compilando un manifesto, col quale proporrà di formare un Ministero di concentrazione ».

L'*Agenzia Havas*, di Parigi, in proposito dice:

« Si conferma ora che il Re rifiutò la firma dei decreti sui comandi militari, presentatigli dal ministro Weyler. Corre ora voce che Weyler non si dimetterà, attendendo però a rassegnar le dimissioni dopo la riapertura delle Cortes, che seguirà il 23 corrente ».

* * *

Tutti i giornali russi pubblicano lunghi articoli e descrizioni delle feste giubilari di Scipka e si accordano nel dire che esse sono la prova dell'unione che è sempre esistita fra i popoli slavi della penisola balcanica, malgrado gli ostacoli incontrati da un quarto di secolo. Rilevano poi il carattere esclusivamente militare, religioso e slavo delle feste, che non ebbero alcun significato politico.

Le *Novosti* dicono che bisogna vedere negli avvenimenti che si sono svolti in Bulgaria da 25 anni la prova del fatto che, mercè l'appoggio materno ed amichevole della Russia, la Bulgaria e gli altri Stati balcanici potranno svilupparsi liberamente. La comunione che deve esistere, fra essi e la Russia, sarà per loro una solida garanzia di felice esistenza.

* * *

Le ultime notizie dalla Columbia danno per fermo che il ministro della guerra columbiano, generale Fernandez, ha respinto le proposte di pace presentate dai liberali insorti per far cessare la guerra civile, che dura già da quattro anni.

In seguito ad un'intervista fra il comandante dell'incrociatore americano *Cincinnati* ed il generale Salazar, governatore della città di Panama, il primo annuncia che ogni timore di conflitti o di difficoltà circa il transito dell'istmo è cessato. Lo stesso comandante telegrafa al Governo di Washington di aver avvertito le parti belligeranti che le loro cannoniere non sono autorizzate ad agire nella baia di Panama, ed a tiro di cannone della linea del transito, compresi gli sbarcaderi ed i seni in cui gettano le ancore le navi commerciali.

ALLUVIONI E DISASTRI

Provvedimenti.

S. E. il Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici, on. Niccolini, ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il seguente telegramma da Catania, 3:

« Da questo estremo lembo d'Italia ti giunga reverente ed affettuoso il saluto del ben tornato dal patriottico viaggio da te compiuto. E del patriottismo del Governo, da te meritamente presieduto, è anche conferma la mia presenza in queste desolate regioni, ove venni per desiderio di Balenzano, ma vi venni pure con la speranza di portare conforto a tali sciagure, sicuro d'interpretare i sentimenti di te, mio illustre Capo, cui non sarà discaro ti faccia succinto rapporto della situazione.

« A Modica davvero il disastro fu immane. Il centro della città per 800 metri è devastato e si deplorano circa 180 vittime umane. È uno spettacolo desolante il vedere case diroccate, magazzini vuotati, chiese ridotte ad un ammasso di rottami e di melma.

« A Scicli vi furono venti vittime. Le campagne sono molto danneggiate ed un ponte fu diroccato. Altri guai si verificarono in diversi Comuni della Provincia di Siracusa e specialmente a Cassaro, a Sortino, a Melilli, a Pachino, a Noto ed altrove. Se in tali luoghi i guasti non furono grandi per le opere pubbliche, però si debbono lamentare danni considerevoli alle proprietà private. La piccola proprietà è la più colpita, e i numerosi piccoli agricoltori sono ridotti alla miseria.

« Al mio ritorno verrò subito ad informarti personalmente, e sono certo che, da uomo di cuore quale sei, vorrai escogitare provvedimenti adeguati. Intanto, dove era necessario, ordinai, anche conforme alle precedenti istruzioni di Balenzano, i lavori più urgenti.

« Ovunque le popolazioni si mostrano riconoscenti a S. M., che dimostrò, una volta di più, come con affetto

sollecito partecipi alle sventure del suo popolo, e al Governo per avere mandato qua un suo rappresentante a confortarlo ed aiutarlo ed a dimostrare ad esso interessamento.

« In parecchi luoghi, sebbene avessi pregato e perfino ordinato di non volere nè feste nè ricevimenti, la folla mi accolse al grido di: *Viva Zanardelli! Viva il Ministero liberale!*

« Dall'insieme delle cose mi pare che sia lecito risollevare l'animo dal primo sconforto. Certo la sciagura valse a qualcosa. I Siciliani si mostrano gratissimi ai fratelli del continente pel nobile slancio nell'inviare soccorsi e nell'accompagnarli da parole di amore. Indubbiamente il sentimento unitario ne esce rafforzato.

« Mi è grato chiudere questa molto sintetica esposizione con la constatazione che l'esercito, i funzionarî ed i cittadini si sono condotti in modo meraviglioso.

« Affettuosi saluti.

« Firmato: Niccolini ».

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha risposto all'on. Niccolini col seguente telegramma da Roma, stessa data:

« Ti ringrazio dell'affettuoso saluto che mi rivolgi e della relazione che mi dai dei danni da te verificati. Il Governo continuerà a fare quanto è possibile per alleviare le conseguenze dell'immane disastro e per dimostrare il suo affetto alle popolazioni così terribilmente provate.

« Mi è caro sapere anche da te che l'esercito, i funzionarî ed i cittadini si sono condotti in modo tanto encomiabile.

« Ti ricambio i saluti più cordiali.

« Firmato: Zanardelli ».

Ecco il seguito delle notizie giunte all'*Agenzia Stefani*:

Salsomaggiore, 3. — Una serata data a beneficio dei danneggati di Sicilia, al teatro Ferrara, ha prodotto lire duemila nette che saranno subito inviate al Prefetto di Palermo.

Catania, 3. — Quando l'on. Niccolini lasciò Belpasso gli fu fatta una manifestazione di simpatia.

L'on. Niccolini riparte alle ore 15,40 per Riposto e Messina.

Catania, 3. — A Riposto, dove il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, non potè fermarsi, dovendo proseguire stasera per Messina e giungere domani a Roma, una Commissione di notabilità locali si recò ad ossequiarlo, accompagnandolo alla prossima stazione.

L'on. Niccolini ringraziò, ricordando che egli amava Riposto, anche per esserne cittadino onorario.

Catania, 3. — Il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, è partito alle ore 16 per Messina donde proseguirà direttamente per Roma.

Si trovavano alla stazione a salutarlo gli onorevoli senatori De Cristofaro e Di Scalea, gli onorevoli deputati De Felice, Grassi-Voces, Libertini Pasquale, Finocchiaro e Perrotta, il Prefetto, la Giunta comunale e le altre Autorità.

Numerosa folla acclamò l'on. Niccolini alla partenza del treno.

Messina, 3. — È qui giunto, proveniente da Catania, il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dall'on. senatore di Scalea e dal direttore generale della Rete Sicula, comm. Bianchi, ed è ripartito per Roma, salutato dalle Autorità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Essiccatoi di granturco. — Per il concorso internazionale di essiccatoi, che si sta preparando a Roma e che devo aprirsi nel corrente mese, S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che le macchine destinate al concorso siano spedite con bolletta a cauzione, in esenzione di visita, alla dogana di Roma la quale resta autorizzata ad effettuarne la temporanea esportazione.

Cassa per gl'infortunî. — La Cassa Nazionale d'assicurazione contro gl'infortunî del lavoro, la quale, per la provincia di Roma, ha sede presso la locale *Cassa di Risparmio*, nei primi nove mesi dell'anno corrente liquidò L. 1,669,465,33 d'indennità per 19,781 casi d'infortunio sul lavoro, distinti in 194 casi di morte (con L. 3,278,66 d'indennità in media per ciascuno); 700 d'inabilità assoluta o parziale (con L. 879,92 d'indennità media); 18,878 d'inabilità temporanea (con L. 21,52 in media per ogni caso); L. 3,249,41 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi nove mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 1,197,442,32 per 13,793 infortunî.

Lo scambio commerciale con l'America. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di agosto dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,441,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,130,861.

In agosto l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 643,500, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 604,620.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 106,700 mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 67,145.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 348,800, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 432,033.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 36,500, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 20,914.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia durante il mese di agosto dell'anno in corso è stata di dollari 2,173,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 1,838,274.

Nel mese di luglio sono giunti nei varî porti degli Stati-Uniti 11,394 emigranti italiani, di fronte a 7,310 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Continua la raccolta del granturco, sempre con prodotto scarso, nell'Alta Italia si raccoglie il riso, bello e abbondante, in condizioni meteoriche assai favorevoli.

La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia; migliore nella regione meridionale mediterranea, dove ha ritratto giovamento dalle ultime pioggie.

Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate.

La vendemmia promette bene, e, benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Marina militare. — Le RR. navi *Piemonte* e *Barbarigo* sono giunte a Suez, il *Governolo* a Venezia; la *Sardegna* ad Augusta. — La *Lombardia* è partita da Wladivostock, il *Nembo* e l'*Ostro* dal Pireo, il *Volta* da Venezia, il *Messaggero* da Napoli, l'*Aretusa* da Catania.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 3. — È stato eletto primo vice-presidente del Consiglio municipale l'avv. Venezian, fra unanimi e fragorosi applausi dei consiglieri e del pubblico.

MADRID, 3. — Si conferma che il Re si è rifiutato di firmare alcuni decreti militari. Si dice che, in seguito a tale rifiuto, il generale Weyler si dimetterebbe, ma aggiornerebbe le dimissioni fino alla riapertura della Camera, che avrà luogo il 23 corrente.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Ieri in tutto l'Egitto sono stati segnalati 254 casi di colera, con 241 decessi.

Dal 15 luglio il totale dei casi è di 36,658, con 30,988 decessi.

COSTANTINOPOLI, 3. — È stato verificato, a Smirne, un caso sospetto di peste in una persona addetta ad un *Restaurant*. Esso è stato preceduto da un altro caso sospetto, seguito da morte, nella persona del figlio del proprietario dello stesso *Restaurant*.

COPENAGHEN, 3. — Il conte di Reventlow, ministro di Danimarca a Roma, è stato nominato ministro a Parigi.

STOCCOLMA, 3. — Il barone de Bildt, ministro della Svezia e Norvegia a Roma, è stato nominato ministro a Londra.

TANGERI, 3. — Secondo le ultime notizie da Fez, i Berberi si sono sottomessi.

Le strade fra Fez e Mesquinez sono ora completamente sicure.

WASHINGTON, 4. — Con l'intervento del Presidente della Confederazione, Roosevelt, fu tenuta ieri una conferenza per risolvere lo sciopero dei minatori.

Però non si venne ad alcun accordo.

BERLINO, 4. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 4 0[0 e il tasso sulle anticipazioni al 5 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 761,1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 54.
Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { massimo 22°,5. / minimo 12°,5.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,2.

Li 3 ottobre 1902.

In Europa: **pressione massima di 770 sul Mare del Nord**, Danimarca e Russia centrale, minima di 750 sulla Scandinavia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al Sud e in Sicilia, salito di 1 a 2 mill. altrove; temperatura diminuita in Toscana e Lazio, aumentata altrove; pioggie sparse tranne che all'estremo Sud e Sicilia; temporali nel Napoletano e Abruzzi.

Stamane: cielo vario al NW, medio versante Adriatico, Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove; venti forti meridionali sulla penisola Salentina e sull'alto Tirreno, deboli o moderati varî altrove; mare agitato lungo le coste Toscane.

Barometro: minimo a 758 sul Golfo Ligure, massimo a 761 sull' Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati, settentrionali al Nord, varî altrove; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia e temporale altrove; mare mosso; temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodin

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 8	12 1
Genova	coperto	legg. mosso	19 8	15 7
Massa Carrara	coperto	mosso	20 7	13 2
Cuneo	3/4 coperto	—	15 9	8 3
Torino	sereno	—	15 1	8 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	17 0	7 0
Domodossola	sereno	—	11 0	1 3
Pavia	1/4 coperto	—	20 0	8 4
Milano	sereno	—	19 3	9 3
Sondrio	sereno	—	14 0	8 8
Bergamo	1/4 coperto	—	17 0	9 8
Brescia	1/4 coperto	—	19 7	12 8
Cremona	coperto	—	18 6	11 2
Mantova	3/4 coperto	—	18 8	12 0
Verona	3/4 coperto	—	19 4	11 5
Belluno	1/2 coperto	—	14 8	9 0
Udine	3/4 coperto	—	19 7	9 3
Treviso	3/4 coperto	—	21 6	11 1
Venezia	temporalesco	calmo	20 2	11 8
Padova	coperto	—	19 5	10 4
Rovigo	3/4 coperto	—	22 0	10 5
Piacenza	1/2 coperto	—	18 8	10 9
Parma	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	9 8
Modena	3/4 coperto	—	20 7	10 7
Ferrara	3/4 coperto	—	21 3	12 8
Bologna	1/4 coperto	—	19 8	12 8
Ravenna	sereno	—	19 0	12 0
Forlì	1/2 coperto	—	18 4	11 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20 4	13 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 2	14 5
Urbino	1/2 coperto	—	17 0	11 8
Macerata	1/4 coperto	—	17 3	13 4
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	13 0
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	9 6
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	10 9
Lucca	coperto	—	17 8	11 0
Pisa	coperto	—	18 2	11 0
Livorno	piovoso	molto agitato	20 5	14 0
Firenze	coperto	—	18 9	12 1
Arezzo	3/4 coperto	—	18 0	9 5
Siena	coperto	—	17 5	12 2
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	9 0
Roma	1/2 coperto	—	20 5	12 5
Teramo	sereno	—	17 4	11 3
Chieti	1/2 coperto	—	19 0	12 4
Aquila	1/2 coperto	—	15 4	11 3
Agnone	1/4 coperto	—	15 5	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	22 6	14 0
Bari	1/2 coperto	calmo	24 2	18 8
Lecce	coperto	—	26 0	19 4
Caserta	1/4 coperto	—	23 6	16 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 4	16 6
Benevento	1/2 coperto	—	23 2	15 9
Avellino	1/2 coperto	—	21 8	16 5
Caggiano	1/4 coperto	—	22 2	11 0
Potenza	3/4 coperto	—	22 3	14 9
Cosenza	sereno	—	25 4	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 0	10 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	20 1
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 7	21 8
Palermo	sereno	legg. mosso	31 1	17 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	24 6	14 0
Messina	sereno	calmo	25 3	20 1
Catania	3/4 coperto	calmo	27 0	17 9
Siracusa	coperto	calmo	26 0	17 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	25 7	11 5
Sassari	coperto	—	19 8	9 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.